



Segreteria Interregionale Toscana - Umbria

Prot. N. 03-19/SR

Livorno, 22 Gennaio 2019

Al Dottor Antonio Fullone
Provveditore Regionale A.P.
Per la Toscana e l'Umbria – **Firenze**

e, p.c.:

Alla Dott.ssa Santina Savoca
Direttore Casa Circondariale – **Livorno**

Alla Dott.ssa Pierina Conte
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Amministrazione Penitenziaria - **Roma**

Al Signor Domenico Mastrulli
Segretario Generale Nazionale Co.S.P.
Trani

Alla Segreteria Provinciale Co.S.P. - **Livorno**

Oggetto: **C.C. Livorno – Sorveglianza a vista - Disagi, disagi ed ancora disagi che incombono sui Poliziotti Penitenziari**

Gentile Provveditore,
facendo seguito a notizie apprese dai siti internet il 24 giugno 2017 circa l'avvenuta chiusura presso la C.C. di Livorno di alcuni importanti locali del Reparto Giallo la scrivente Federazione Sindacale Co.S.P. con nota @prot. n. 3051/S.G./A/Comparto Sicurezza e Ministeri del 29 Luglio 2017 indirizzata tra l'altro al Provveditorato Regionale Toscana – Umbria dell'Amministrazione Penitenziaria - Ufficio 1 - Affari Generali Settore III Relazioni Sindacali, metteva in luce molteplici criticità.

Con lo scritto veniva evidenziato:

"Purtroppo, come ulteriore aggravio delle condizioni lavorative che vengono segnalate nel reparto de quo, sarebbe intervenuta in data odierna anche la prescrizione del **regime della sorveglianza a vista su un detenuto!** Ricordiamo che tale regime prevede che il detenuto che mostra uno stato psichico alterato con evidente tendenza all'autolesionismo e/o con istinto suicida, viene sottoposto dal sanitario competente a regime di sorveglianza a vista all'interno di una camera detentiva singola sprovvista, a sua volta, di tutti gli oggetti che potrebbero rivelarsi pericolosi, dato lo stato psichico problematico, garantendo comunque una quanto più dignitosa sistemazione. In tutto questo, il poliziotto penitenziario svolge come sempre uno dei compiti di elevata delicatezza, poiché viene adibito nell'adempimento di un rigorosissimo controllo del sorvegliato a vista, 24 ore su 24 ore, posizionandosi davanti la cella (nel caso di specie in mezzo alla sezione (sic!) senza alcuna tutela...



Segreteria Interregionale Toscana - Umbria

Sia l'Area Sanitaria che quella Educativa dovrebbero essere presenti costantemente nella quotidianità del detenuto in regime di sorveglianza a vista, ma è pur vero che 24 ore su 24 ore davanti la camera detentiva c'è comunque la Polizia Penitenziaria. La circolare del 25 novembre 2011 intitolata "Modalità di esecuzione della pena. Un nuovo modello di trattamento che comprenda sicurezza, accoglienza e rieducazione" ribadisce l'importanza di applicare una vera e propria attività di sostegno da parte di uno staff multidisciplinare, composto da operatori penitenziari e operatori sanitari, al fine di incentivare e far integrare quanto più possibile il detenuto che al momento si ritrova in una condizione di forte disagio psichico, con evidente istinto autolesionista e suicida. Anche perché, sempre la circolare in esame è intervenuta proprio con lo scopo di sottolineare come il regime di sorveglianza a vista non deve essere un ricorso ad una limitazione di spazi oppure rivolto soltanto ad evitare eventuali gesti autolesionistici del detenuto, bensì andare ben oltre! Si è, infatti, in presenza di una forte esigenza sanitaria e trattamentale per un sostegno a 360° volto ad una integrazione del contesto detentivo. Inoltre, la stessa circolare n. 3649/6099 del 18 luglio 2013 intitolata, "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti" in virtù di quanto approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regione (in G.U. n° 34 del 10 febbraio 2012), focalizza l'attenzione in tema sia della prevenzione che in ambito d'intervento terapeutico, ribadendo appunto l'inserimento del ristretto sorvegliato a vista in un ampio processo trattamentale che deve impegnare tutte le aree, ma di cui sono titolari e responsabili l'Area Educativa e/o Sanitaria, non la Polizia Penitenziaria, chiamata a collaborare e non già ad assumere oneri per fatti che esulano dalla sua specifica competenza professionale".

Quanto sopra evidenziato, atteso che da ieri 21/01/2019 sarebbe in corso una "**sorveglianza a vista**" con le stesse modalità arcaiche ed evidentemente in contrasto con quanto previsto dalle normative e in disaccordo con Sua disposizione apportatrice di novità e di effetti sul servizio che qui si chiede voler inviare, qualora non già fatto alla direzione di Livorno e, per opportuna conoscenza, alla scrivente.

Cordiali saluti.

Il Segretario Interregionale